

Alto Adige

05/06/2011

## La Capitale al Museion

di n.d.

La candidatura del Nord-Est a Capitale europea della cultura nel 2019 ha compiuto negli scorsi giorni alcuni passi «tecnici» fondamentali: la nomina del Comitato scientifico (per l'Alto Adige c'è Peter Paul Kainrath), la scelta di Maurizio Cecconi come direttore di candidatura. Entro giugno sarà decisa anche l'altra figura decisiva di questo percorso, il coordinatore del Comitato scientifico. Ma ora il progetto deve iniziare a calarsi nei diversi territori. E a Bolzano domani i tre assessorati provinciali alla cultura (italiano, tedesco e ladino) hanno organizzato una serata a inviti al Museion per presentare alla cosiddetta «società civile» la candidatura e le sue potenzialità. Si tratta in sostanza della prima uscita pubblica in Alto Adige, il primo passo per il coinvolgimento del territorio: sono stati invitati infatti sia esponenti delle istituzioni, a partire dal Comune di Bolzano, che imprenditori, giornalisti, associazioni, enti culturali. Ovviamente di tutti e tre i gruppi linguistici. «La nostra intenzione è di creare un vero comitato dei promotori - spiega l'assessore Christian Tommasini - che coinvolga tutto il mondo economico e sociale ed è ciò di cui parleremo lunedì. Il progetto va costruito insieme ed è per questo che noi non chiediamo solo una partecipazione "simbolica" all'iniziativa ma una scommessa più forte, la costruzione di qualcosa in comune. Non deve essere una candidatura calata dal mondo politico ma costruita dal territorio. Da questo punto di vista credo che la presenza di Kainrath sia fondamentale per mettere in comunicazione mondi diversi. Servirà anche un investimento privato: non solo finanziario ma proprio per credere in questo progetto di crescita». Comitati simili nasceranno in tutte le regioni del Nord-Est, e nei prossimi mesi saranno studiate anche le prime iniziative comuni: «La vera sfida - prosegue Tommasini - è mettere in rete il nostro lavoro. Dovremo essere complementari, incrociare i singoli percorsi perché non ha senso che tutti facciano tutto. Noi come Alto Adige per esempio possiamo iniziare nel campo artistico e musicale mentre, per dire, Trento stava già ragionando di allargare anche ad altri territori il Festival dell'Economia delle prossime edizioni... Mettere in rete i diversi territori, e farlo "dal basso", è la vera carta in più che possiamo giocare rispetto ai nostri concorrenti per ottenere la vittoria finale». I concorrenti, appunto: nelle ultime settimane si sta muovendo molto Ravenna, ma anche la candidatura comune Assisi-Perugia sta ottenendo al momento buoni riscontri.